

*Eccellenza Sig. Presidente della Corte d'Appello
Autorità tutte,*

SLIDE N. 1

Nella relazione sull'amministrazione della Giustizia nell'anno 2011, il Ministro Severino ha ricordato la stretta interazione fra efficienza del sistema giustizia e sistema economico. Ovvero, un meccanismo processuale lento ed inefficiente si ripercuote direttamente sul P.I.L. e sulla possibilità, per le imprese, di recuperare i propri crediti. Tutto ciò induce una "crisi di affidamento" nel sistema giudiziario che genera effetti negativi per tutta l'economia.

Giustissime osservazioni, queste, che pongono il problema dell'efficienza dell'apparato giudiziario fra le priorità non più solo al fine di assicurare il rispetto dei principi garantiti dalla Costituzione, ma anche per contingenti, improrogabili necessità di bilancio.

Cosa è stato fatto negli ultimi anni per recuperare efficienza al sistema?

SLIDE N. 2

L'organico degli uffici giudiziari bresciani soffre di una scopertura di più di 80 unità, con organici peraltro già ridotti dal 2007 al 2011 di ulteriori 87 unità.

La situazione dei servizi al limite della paralisi ha portato diversi uffici giudiziari, per necessità, ad adottare soluzioni al limite dell'originalità. Ma chi è arrivato in soccorso dei lavoratori giudiziari, salutato spesso dall'opinione pubblica come l'uovo di Colombo?

Dai più svariati settori produttivi, ad affiancare per pochi mesi gli operatori giudiziari sono arrivati Lavoratori socialmente utili, Persone in Cassa integrazione, Volontari (pensionati).

Giusto. Ma, ripensando ai numerosi progetti di efficienza ed innovazione da attuare, a quali compiti sono adibite queste persone, o meglio, a quali compiti **POSSONO** essere adibite queste persone?

SLIDE N. 3

Il rapporto fra il numero dei lavoratori amministrativi e il numero di abitanti colloca gli uffici giudiziari del distretto di Brescia agli ultimi posti nella classifica nazionale.

Emblematici i casi del Tribunale e della Procura di Brescia, che occupano saldamente, da anni, l'ultimo posto fra i Tribunali e le Procure delle città sedi di Corte d'Appello.

SLIDE N. 4

L'ultimo concorso per il personale degli uffici giudiziari, se si esclude il personale UNEP, risale al 1996 e l'età media ha ormai raggiunto i 53 anni.

Di contro, solo una vera implementazione (e non riduzione) delle piante organiche con relative nuove assunzioni in modo da favorire il turn-over, costituisce una delle premesse necessarie, alla tanto auspicata soluzione delle serie problematiche che affliggono l'amministrazione della giustizia nel nostro paese.

SLIDE N. 5

Per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche ed informatiche, lo stato della digitalizzazione della giustizia è senza dubbio negativo: iniziata negli anni 90 e mai portata a termine.

Il panorama nazionale è quello della dotazione di strumenti obsoleti, ereditati da altri, di assenza di pianificazione a lungo termine, dell'utilizzo di programmi e sistemi che spesso non colloquiano fra di loro. Per questo sui prodotti si interviene con aggiustamenti e rimaneggiamenti continui per sopperire alle evidenti lacune, si arriva ad un passo dal compimento, dalla chiusura dell'iter procedimentale eFINE CONVENZIONE.

Si pensi al mitico SIEP – SIUS: tutti i Tribunali di Sorveglianza e le Procure d'Italia collegati in rete con la possibilità di estrarre numerose informazioni.

Anello mancante: certezza della provenienza ed immodificabilità del prodotto. Per assurdo un ipotetico operatore potrebbe inserire dati erronei ovvero iscrivere istanze inesistenti provocando un default del sistema con conseguenze verificabili magari a distanza di molto tempo.

Per non parlare dei server che dovrebbero immagazzinare tutte le informazioni che progressivamente vengono inserite: è ammissibile che solo dopo pochi anni di apertura di questo palazzo siano già saturi con rischio di black out? EBBENE SI'.

SLIDE N. 6

Nel trend di provvedimenti che non sembra vadano nella direzione di un'efficace politica di potenziamento, formazione e valorizzazione della professionalità del personale degli uffici giudiziari, c'è il rilancio (per

arginare il sovraffollamento carcerario) del braccialetto e-lettronico, un successo in altri paesi, un vero fiasco in Italia.

Dal 2001 Lo Stato continua a pagare alla Telecom **11 MILIONI di euro** l'anno per 450 braccialetti (il contratto è in scadenza) senza di fatto averli mai usati per un problema tecnico: la rintracciabilità del segnale.

La prima persona sottoposta a controllo, un peruviano condannato per fatti di droga. Evase dalla sua abitazione eludendo la sofisticata tecnologia senza che la centrale operativa riuscisse a dare l'allarme in tempi utili.

Un altro caso eclatante riguardò un detenuto siciliano che frantumò il braccialetto preferendo il carcere allo strumento impazzito che suonava ogni 5 minuti.

SLIDE N. 7

E pensare che questa montagna di soldi è stata inopportunamente tolta dal budget del Ministero della Giustizia che spesso si giustifica dietro la mancanza di fondi per deludere le nostre aspettative di adeguamento salariale o di riqualificazione professionale. Su questi aspetti problematici, purtroppo, dobbiamo constatare anche il più totale disinteresse dei Magistrati che, alla prova dei fatti, non hanno dato una solidarietà concreta alle rivendicazioni del personale giudiziario.

Chissà cosa ne pensano l'attuale premier a Palazzo Ghigi, l'economista Sen. Monti ed i suoi colleghi tecnici che si propongono di abbattere il deficit pubblico con misure draconiane.

Il diritto dei contribuenti affinché si evitino sprechi assurdi è anche il diritto al miglior utilizzo delle risorse disponibili.

Per cui, prima di riproporre l'utilizzo di tale marchingegno occorrerebbe che si desse conto delle negative esperienze costate fior di milioni alla collettività specie in tempi, come quelli attuali, di ristrettezze economiche

SLIDE N. 8

silenzio

Dipendenti Amministrativi del Distretto della Corte d'Appello di Brescia